
Presidenza: Albania**1279^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì, 3 settembre 2020 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.10
Fine: ore 18.30

2. Presidenza: Ambasciatore I. Hasani

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Consiglio permanente le modalità tecniche di svolgimento delle sedute del Consiglio durante la pandemia del COVID-19.

La Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente del Belgio presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Didier Nagant de Deuxchaisnes, al nuovo Rappresentante permanente dell'Unione europea presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Rasa Ostrauskaite, al nuovo Rappresentante permanente dell'Uzbekistan presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Abat Fayzullaev e al nuovo Rappresentante permanente della Lettonia presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Katrina Kaktina.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RIESAME DELLA COOPERAZIONE
DELL'OSCE CON I PARTNER ASIATICI
PER LA COOPERAZIONE DELL'OSCE**

Presidenza, Presidente del Gruppo dei Partner asiatici per la cooperazione dell'OSCE (Slovacchia) (PC.DEL/1132/20 OSCE+), Direttore dell'Ufficio del Segretario Generale (SEC.GAL/113/20/Corr.1 OSCE+), Afghanistan (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/1121/20 OSCE+), Australia (Partner per la cooperazione), Giappone (Partner per la cooperazione), Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione), Thailandia (Partner per la cooperazione), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e

associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1161/20), Federazione Russa (PC.DEL/1123/20), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1122/20), Turchia (PC.DEL/1126/20 OSCE+), Kazakistan (PC.DEL/1128/20 OSCE+), Regno Unito

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1127/20), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/1166/20), Svizzera (PC.DEL/1143/20 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1124/20), Turchia, Canada (PC.DEL/1125/20 OSCE+), Regno Unito
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1130/20), Ucraina
- (c) *Violazioni della libertà di espressione da parte di piattaforme Internet negli Stati Uniti d'America:* Federazione Russa (PC.DEL/1129/20), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1133/20)
- (d) *Dodici anni dall'inizio dell'aggressione militare su vasta scala contro la Georgia da parte della Federazione Russa:* Georgia (PC.DEL/1150/20 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1134/20), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1167/20), Repubblica Ceca (anche a nome dei seguenti Paesi: Bulgaria, Canada, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Romania, Svezia, Ucraina e Stati Uniti d'America) (PC.DEL/1156/20 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1155/20), Federazione Russa (PC.DEL/1135/20)
- (e) *Ottantunesimo anniversario dell'inizio della Seconda guerra mondiale:* Federazione Russa (PC.DEL/1151/20), Belarus (PC.DEL/1142/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1163/20), Francia (PC.DEL/1141/20 OSCE+), Polonia, Regno Unito, Lituania (PC.DEL/1137/20 OSCE+)

- (f) *Attacchi contro la libertà di opinione e di espressione e la libertà dei mezzi di informazione in Belarus*: Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra) (PC.DEL/1162/20), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1138/20), Regno Unito (anche a nome del Canada), Svizzera, Norvegia, Belarus (PC.DEL/1145/20 OSCE+)
- (g) *Giornata internazionale delle vittime di sparizioni forzate, celebrata il 30 agosto 2020*: Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia) (PC.DEL/1168/20), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1136/20), Regno Unito, Svizzera (anche a nome dell'Islanda, del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/1144/20 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1153/20), Turkmenistan, Belarus, Federazione Russa (PC.DEL/1152/20)
- (h) *Avvelenamento di A. Navalnyj*: Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/1165/20), Norvegia, Canada, Regno Unito, Svizzera (PC.DEL/1147/20 OSCE+), Federazione Russa, Ucraina (PC.DEL/1154/20), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1139/20), Germania (Annesso 1)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1375 (PC.DEC/1375) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e la Georgia) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione), Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 6 alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Conferenza della Presidenza su scala OSCE del 2020 sulla sicurezza informatica/delle TIC, da tenersi a Vienna e in videoteleconferenza il 7 e 8 settembre 2020, e Conferenza della Presidenza su scala OSCE del 2020 sul contrasto al terrorismo, da tenersi a Vienna e in videoteleconferenza il 14 e 15 settembre 2020: Presidenza*
- (b) *1278^a seduta plenaria speciale del Consiglio permanente, tenutasi il 28 agosto 2020: Presidenza*
- (c) *Incontro di Ambasciatori, da tenersi in Bassa Austria il 28 e 29 settembre 2020: Presidenza*

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
SEGRETARIATO

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretariato: Funzionario incaricato/Segretario generale*
- (b) *Distribuzione al personale del Segretariato OSCE di un memorandum interno che fornisce un aggiornamento sulla risposta dell'OSCE al COVID-19: Funzionario incaricato/Segretario generale*
- (c) *Partecipazione del Funzionario incaricato/Segretario generale al Foro strategico di Bled, tenutosi a Bled, Slovenia, il 31 agosto 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale*
- (d) *Riunione virtuale del Rappresentante speciale e coordinatore OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani con funzionari finlandesi di alto livello, tenutasi il 2 e 3 settembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale*
- (e) *Invito a presentare candidature per l'incarico di Capo della Missione OSCE in Montenegro: Funzionario incaricato/Segretario generale*
- (f) *Lavoro del Segretariato dell'OSCE in assenza di un Segretario generale: Federazione Russa (Annesso 2), Presidenza, Funzionario incaricato/Segretario generale*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Forum Web di Samarcanda sui diritti umani dal titolo "Giovani 2020: solidarietà globale, sviluppo sostenibile e diritti umani", tenutosi a Samarcanda, Uzbekistan, il 12 e 13 agosto 2020: Uzbekistan*
- (b) *Elezioni parlamentari in Montenegro, tenutesi il 30 agosto 2020: Montenegro (PC.DEL/1140/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato*

Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/1164/20), Regno Unito (PC.DEL/1148/20 OSCE+)

4. Prossima seduta:

giovedì 17 settembre 2020, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



1279^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1279, punto 2(h) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,

poiché il mio collega russo ha menzionato la Germania nella sua dichiarazione, vorrei esercitare il mio diritto di replica.

Dal 22 agosto 2020 Aleksej Navalnyj è sottoposto a trattamento medico a Berlino su richiesta della sua famiglia.

Prima di questa data, Navalnyj si era ammalato in Russia. È stato preso in cura a Omsk, in Russia, dove ha presentato sintomi di avvelenamento. Il governo tedesco ha successivamente consentito il suo trasferimento in Germania per motivi umanitari.

L'ospedale che ha in cura Navalnyj, il Charité di Berlino, ha incaricato specialisti tossicologi delle forze armate tedesche (Bundeswehr) di esaminare vari campioni prelevati da Aleksej Navalnyj. Il laboratorio specializzato del Bundeswehr è giunto a una conclusione chiara: Aleksej Navalnyj è stato vittima di un crimine, segnatamente di un attacco con un agente nervino chimico del gruppo Novichok. Vi è prova inequivocabile della presenza di tale veleno nei campioni.

Il governo federale ha informato l'Ambasciatore della Federazione Russa in Germania dei risultati del test nel pomeriggio del 2 settembre presso il Ministero degli esteri. A questi abbiamo trasmesso in modo inequivocabile la richiesta del governo federale che il governo russo faccia piena luce in totale trasparenza sui retroscena dell'ormai accertato avvelenamento di Aleksej Navalnyj. Si pongono interrogativi molto seri cui solo il governo russo può e deve dare risposta.

Dai test tossicologici sappiamo che la malattia di Aleksej Navalnyj è stata provocata da un attacco con un agente nervino chimico.

La Convenzione sulle armi chimiche vieta qualsiasi uso di armi chimiche. Abbiamo pertanto informato l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC) all'Aia in merito ai risultati dei test tossicologici. Abbiamo inoltre informato i nostri partner dell'Unione europea e della NATO attraverso i canali previsti a tal fine, e li abbiamo aggiornati in merito agli sviluppi più recenti.

Il Governo federale condanna fermamente questo attentato alla vita di Aleksej Navalnyj.

Chiedo ai miei esimi colleghi russi di non indulgere in speculazioni infondate su scenari alternativi. Il governo russo dovrebbe piuttosto fare tutto ciò che è in suo potere per chiarire questo terribile crimine quanto prima possibile e individuare i colpevoli.

Il governo federale continua a sperare in una piena e rapida guarigione di Aleksej Navalnyj.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1279
3 September 2020
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1279^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1279, punto 5(f) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

ci sentiamo costretti a richiamare l'attenzione su una grave violazione da parte del Segretariato dell'OSCE del protocollo della nostra Organizzazione e della prassi internazionale generalmente accettata. Il 2 settembre la Rappresentanza permanente dell'Unione europea presso l'OSCE ha annunciato che il nuovo Rappresentante permanente dell'Unione europea presso l'OSCE Rasa Ostrauskaite ha presentato le proprie credenziali al Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) del Segretariato dell'OSCE Tuula Yrjölä. Per quanto ci consta, i Rappresentanti permanenti di Belgio e Lettonia hanno fatto altrettanto e altri rappresentanti permanenti intendono farlo nei prossimi giorni.

Conformemente alle regole della nostra Organizzazione, i nuovi rappresentanti permanenti sono tenuti a presentare le proprie credenziali personalmente al Segretario generale dell'OSCE all'atto dell'assunzione dell'incarico a Vienna. Nell'ottobre 2019 il Segretariato ha fornito una spiegazione separata a riguardo (SEC.GAL/76/19/Rev.1 del 23 ottobre 2019). Citerò altresì la decisione del Consiglio dei Ministri di Sofia sul ruolo del Segretario generale dell'OSCE (MC.DEC/15/04/Corr.1): "L'autorità del Segretario generale emana dalle decisioni collegiali degli Stati partecipanti". Pertanto, la presentazione delle credenziali al Segretario generale, che dovrebbe essere nominato con decisione consensuale di tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE, implica che il nuovo capo di una missione diplomatica accetta i principi fondamentali dell'attività della nostra Organizzazione, il più importante dei quali è l'uguaglianza sovrana di tutti i suoi partecipanti.

In ragione dell'insalubre situazione creatasi all'OSCE quando gli Stati partecipanti non sono riusciti a garantire la continuità di un'adeguata leadership del Segretariato, la Presidenza in esercizio ha deciso di affidare funzioni provvisorie di gestione tecnica al Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), Ambasciatore Tuula Yrjölä. In una lettera del 17 luglio (CIO.GAL/122/20), la Presidenza ha informato che il Direttore del CPC avrebbe, in via eccezionale, svolto le "funzioni essenziali" (*essential functions*) del Segretario generale dell'OSCE a partire dal 19 luglio fino alla nomina di un nuovo Segretario generale. Nella lettera si chiariva inoltre che tali funzioni intendevano "garantire la gestione ininterrotta delle risorse umane, finanziarie e materiali dell'OSCE" (*ensuring the uninterrupted management of human, financial and material resources of the OSCE*). Ciò

non include in nessun modo le funzioni di rappresentanza politica dell'Organizzazione, che possono essere esercitate solo da un Segretario generale debitamente nominato con una decisione di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE.

I nuovi rappresentanti permanenti dovrebbero di conseguenza presentare le loro credenziali al Segretario generale una volta che questi sia debitamente nominato e abbia assunto l'incarico. Abbiamo trasmesso la nostra interpretazione a tale riguardo separatamente alla Presidenza in esercizio dell'OSCE.

Desideriamo ricevere chiarimenti dalla Presidenza e dal Segretariato sul motivo di detta violazione delle regole del protocollo. Dobbiamo desumere che l'Unione europea, non essendo Stato partecipante dell'OSCE, si sia sentita legittimata a non osservare le regole statuite dell'Organizzazione e la prassi internazionale?

Invitiamo la Presidenza in esercizio a compiere ogni sforzo per garantire che il Segretariato dell'OSCE si attenga rigorosamente alle regole della nostra Organizzazione. Ciò è essenziale per l'autorità e per l'efficace funzionamento dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1375
3 September 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1279^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1279, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1375
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 31 gennaio 2021;
2. approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/48/20 dell'1 settembre 2020. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 468.000 euro dell'eccedenza di cassa per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2021.

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga di quattro mesi, fino al 31 gennaio 2021, del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, considerando il lavoro di questo gruppo una misura volontaria di rafforzamento della fiducia al di fuori del quadro di attuazione degli impegni assunti dalle parti della crisi ucraina interna – Governo ucraino, Donetsk e Lugansk – al fine di giungere a una soluzione.

Riaffermiamo l'immutabilità del mandato e dei luoghi di lavoro del gruppo, che sono stati chiaramente definiti nella Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014. Tale decisione si basava sull'invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino resa il 2 luglio 2014 dai Ministri degli affari esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina. Le modalità di lavoro del Gruppo di osservatori OSCE, definite dal pertinente mandato, non prevedono una cooperazione funzionale con operazioni OSCE sul terreno in altri Stati.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non menziona in alcun modo lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina, né vi si fa riferimento nel Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione sull'accesso di osservatori OSCE al territorio russo e sulla presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi rappresenta esclusivamente un gesto di buona volontà da parte della Russia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina insiste nel ribadire l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE lungo il segmento della frontiera ucraino-russa adiacente alle zone occupate dalla Russia delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina. Sollecitiamo la Federazione Russa a revocare tutte le restrizioni che compromettono l'efficacia del monitoraggio da parte della Missione presso i posti di controllo 'Gukovo' e 'Donetsk'.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, la Federazione Russa si è impegnata ad assicurare il monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del confine di Stato ucraino-russo e la relativa verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa. Nel contesto dell'attuazione di tale disposizione, è imperativo ampliare il mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo della frontiera russa 'Gukovo' e 'Donetsk'. Ciò apporterà un notevole contributo all'attenuazione sostenibile della tensione e a una risoluzione pacifica della situazione nella regione ucraina del Donbas.

Rinnoviamo il nostro appello alla Federazione Russa a consentire l'ampliamento del mandato della Missione di osservatori a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine. Ci rammarichiamo profondamente che la Federazione Russa continui a esercitare una forte opposizione al riguardo. Tale persistente riluttanza da parte della Russia non può che essere attribuita alla sua immutata intenzione di proseguire l'intervento nel Donbas ucraino, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando le attività terroristiche sul territorio dell'Ucraina. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti internazionalmente illeciti.

La delegazione dell'Ucraina ricorda che la Russia non ha risposto a numerose richieste di spiegazioni in merito alla presenza nelle regioni temporaneamente occupate del Donbas di moderni armamenti ed equipaggiamenti militari russi tra cui i sistemi di guerra elettronica registrati dalla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina nel corso di questi anni.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare gli accordi di Minsk in buona fede e a consentire un adeguato ed esteso monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del lato russo del confine di Stato ucraino-russo adiacente alle aree temporaneamente occupate delle regioni di Donetsk e Luhansk, con la creazione di una zona di sicurezza presso aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Germania, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali.

Il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato ucraino-russa è risaputo. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino da parte della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di un equipaggiamento sufficiente e di sufficiente libertà di circolazione presso gli attuali valichi al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti alla frontiera.

Riteniamo che la continua resistenza della Federazione Russa all'ampliamento della Missione di osservatori, che è atteso da tempo, nonché al miglioramento

dell'equipaggiamento della Missione non abbia alcuna giustificazione, e la sollecitiamo a riconsiderare la sua posizione.

Accogliamo con favore la proroga del mandato per quattro mesi e appoggeremo una proroga per un periodo di tempo più lungo, allo scopo di accrescere la continuità e la coerenza della Missione.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹ e la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia e Andorra.

¹ La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, anche il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Condividiamo particolarmente le posizioni espresse dall'Unione europea e da altri, secondo cui è essenziale porre in essere un monitoraggio effettivamente globale dell'intero segmento del confine di Stato ucraino-russo che si trova al di fuori del controllo del Governo ucraino, nonché ripristinare il pieno controllo ucraino su tale frontiera.

Nell'unirci al consenso su detta decisione, desideriamo ribadire che la portata limitata della Missione e le eccessive restrizioni a essa imposte dal Paese ospitante rendono il monitoraggio globale della frontiera radicalmente diverso da quanto previsto ai sensi degli Accordi di Minsk.

La Missione è presente solo presso due posti di controllo lungo un tratto di oltre 400 chilometri del confine di Stato ucraino-russo che si trova al di fuori del controllo del Governo ucraino e la sua libertà di movimento è fortemente limitata anche presso i due citati posti di controllo. Ciò è di ostacolo alla sua capacità di monitorare talune categorie di transito (come le persone in uniforme di tipo militare) e i convogli ferroviari presso il valico di frontiera di Gukovo. Le attività di osservazione della Missione sono altresì ostacolate dal rifiuto della Russia di consentire agli osservatori l'utilizzo di strumenti di monitoraggio come i binocoli.

Il Regno Unito si unisce ai numerosi appelli rivolti alla Russia affinché ponga fine a tutte le restrizioni indebite imposte alla Missione di osservatori e alle sue obiezioni sull'ampliamento della Missione all'intero segmento non controllato del confine. Ribadiamo inoltre l'importanza del pieno, sicuro e libero accesso della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina all'intero territorio del Paese, inclusi i suoi confini.

Mi avvalgo inoltre di questa opportunità per ribadire il fermo sostegno del Regno Unito alla sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, incluse le sue acque territoriali.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Russia continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione non è in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o contribuisce al flusso di armamenti, di finanziamenti e di personale a sostegno dei suoi emissari in Ucraina orientale.

Rileviamo che il punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale ucraino-russa, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esistono forti nessi tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE a tali attività sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Russia di consentire l'ampliamento della portata della Missione dimostrano, purtroppo, ancora una volta, la riluttanza di Mosca a rispettare con serietà gli impegni di Minsk.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il Canada desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Il Canada è fermamente convinto che un mandato globale e sostanziale della Missione OSCE di osservatori includa il lato russo del confine adiacente alle zone occupate dalla Russia delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina. La richiesta di ampliare il mandato a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine è stata ribadita più volte dagli Stati partecipanti, ad eccezione di uno. Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi a un mandato geograficamente più ampio e all'indispensabile equipaggiamento per la missione OSCE di osservazione delle frontiere.

Dato che il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere sono strettamente connessi, il Canada ribadisce l'appello a concedere agli osservatori OSCE la massima libertà di circolazione al fine di consentire l'attuazione del loro mandato, unitamente ad assicurazioni di un sicuro e libero accesso della SMM a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino e l'accesso della Missione di osservatori alle attuali stazioni di valico al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti. Sollecitiamo la Federazione Russa, nel quadro dei suoi impegni ai sensi del Protocollo di Minsk, a revocare tutte le restrizioni che compromettono l'efficacia del monitoraggio da parte della Missione presso i posti di controllo 'Gukovo' e 'Donetsk'.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”